



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 06/03/2008

ADDI' 06/03/2008 NELLA SEDE DELLA REGIONE AZIENDA, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MANCINI	Claudio	Assessore
		Vice			
MONDINO	Estelino	Presidente	MARUCCIO	Vincenzo	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	VIERI	Luigi	"
COFFECELLI	Anna Helena	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	SCALIA	Francesco	"
DALLA	Francesco	"	TIRABIELLI	Alessandra	"
DE ANGELO	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DI CARLO	Mario	"	ZARATTI	Filiberto	"
FICHERA	Daniela	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: MARRAZZO - COFFECELLI DALLA DE ANGELO - DI CARLO - FICHERA - MANCINI

DELIBERAZIONE N. 119

Oggetto:

Approvazione del Piano territoriale triennale per l'istruzione e la formazione tecnica superiore di cui all'art.1 del D.P.C.M. 25 gennaio 2008 recante "linee guida per la riorganizzazione del Sistema d'istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori".



Oggetto: Approvazione del Piano territoriale triennale per l'istruzione e la formazione tecnica superiore di cui all'art.11 del D.P.C.M. 25 gennaio 2008 recante "linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori"

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore Istruzione, diritto allo studio e formazione;

VISTO il Regolamento (C.E.) del Consiglio 11 luglio 2006 n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;

VISTO il Regolamento (C.E.) del Parlamento Europeo e del Consiglio 5 luglio 2006 n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo;

VISTO il Regolamento (C.E.) della Commissione 8 dicembre 2006 n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

VISTO il Quadro strategico nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2007) 3329 del 13 luglio 2007;

VISTA la L.R. 24 dicembre 2008 n. 32 concernente "*Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2009*";

VISTO il Documento di Programmazione Economico Finanziaria regionale 2008-2010 adottato dal Consiglio regionale il 18 dicembre 2007 con deliberazione n.45;

VISTO il Programma di Politica di Sviluppo Unitaria 2007-2013 approvato dal Consiglio regionale il 16 luglio 2008 con deliberazione n. 50;

VISTO il Programma operativo obiettivo "Competitività regionale e occupazione" Fondo sociale europeo - Regione Lazio 2007-2013, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 38 del 18 marzo 2007 e dalla Commissione Europea con decisione n. CE (2007) 5769 del 21 novembre 2007;

VISTO il Piano esecutivo triennale, attuativo del Programma Operativo Regionale relativo al Fondo Sociale Europeo 2007/13 approvato con deliberazione di Giunta Regionale 20 marzo 2008 n. 213;

VISTO l'articolo 69 della legge 17 maggio 1999 n. 144 che ha istituito il sistema di Istruzione e di Formazione Tecnica Superiore (IFTS);

VISTO il regolamento adottato con decreto interministeriale del 31 ottobre 2000 n. 436, recante norme di attuazione dell'articolo 69 della legge 144/1999 concernente l'istruzione e la formazione tecnica superiore (IFTS);

VISTI gli Accordi in sede di Conferenza Unificata, sanciti in data 2 marzo 2000, 14 settembre 2000, 1 agosto 2002, 19 novembre 2002, 29 aprile 2004, 25 novembre 2004, 16 marzo 2006 e 28 febbraio 2008, con i quali sono stati definiti linee guida e standard in applicazione del decreto interministeriale 436/2000;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008 recante le linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori (ITS);



119 - 6 MAR. 2009 

VISTA la delibera del Consiglio Regionale n. 50 del 16 luglio 2008 concernente *"approvazione del Programma della Politica di Sviluppo Unitaria 2007-2013 della Regione Lazio - art. 38 della LR 28 dicembre 2006, n.27"*;

VISTA la delibera della Giunta Regionale 611 del 5 agosto 2008 concernente *"Politica di sviluppo unitaria regionale 2007-13 - Approvazione degli indirizzi programmatici relativi alla individuazione dei settori strategici sui quali avviare la selezione delle operazioni, delle modalità attuative dell'Asse I Ricerca, innovazione e rafforzamento della base produttiva e dell'Attività I dell'Asse II Ambiente e prevenzione dei rischi del POR FESR Lazio 2007-2013 e delle Procedure di accesso alle agevolazioni"*;

VISTO il protocollo d'intesa in materia di formazione sulle tematiche delle linee guida OCSE tra il Ministero dello sviluppo economico e la Regione Lazio di cui alla delibera della Giunta Regionale n. 6 del 16/01/2009;

RITENUTO opportuno predisporre il Piano territoriale triennale 2008-2010 di cui all'art. 11 del D.P.C.M. 25 gennaio 2008 recante *"linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori"* (d'ora in poi Piano territoriale) anche al fine di ottenere i previsti cofinanziamenti nazionali;

ATTESO che il comma 2 dell'art. 11 del citato D.P.C.M. del 25 gennaio 2008 prevede che i piani territoriali siano oggetto di concertazione istituzionale anche sulla base delle proposte formulate dalle province con riferimento ai loro piani di programmazione nonché di confronto con le parti sociali, anche attraverso la valorizzazione del ruolo dei comitati regionali per l'IFTS;

ATTESO che nella riunione di concertazione del 12 gennaio 2009 i rappresentanti delle Province, nel chiedere, quale corollario del principio di sussidiarietà, un maggior coinvolgimento delle stesse nello sviluppo di reti tra i soggetti produttori di conoscenza e mondo delle imprese, hanno espresso i fabbisogni formativi dei rispettivi territori, evidenziando sia i settori prioritari d'intervento dei percorsi IFTS, che l'opportunità di un'evoluzione dei Poli da mero soggetto erogatore di IFTS a centro formatore delle realtà produttive locali anche tramite corsi *ad hoc* di più breve durata;

PRESO ATTO che nella riunione di concertazione del 15 gennaio 2009 le parti sociali hanno evidenziato le seguenti linee di intervento:

- a) calibrare l'offerta formativa alle effettive esigenze di sviluppo territoriale, specie con riferimento al *placement* dei partecipanti;
- b) prevedere, ai sensi dell'art 6 del DPCM citato, la costituzione di Istituti Tecnici Superiori (ITS) non appena la situazione normativa che li riguarda si sia ben delineata;

PRESO ATTO che nella seduta di concertazione del 15 febbraio il Comitato regionale IFTS ha espresso parere positivo sul Piano territoriale, ritenendosi, pertanto, esperita la concertazione prevista dall'art. 11 del citato DPCM 25 gennaio 2008;

VISTO il Piano territoriale triennale per l'istruzione e la formazione tecnica superiore di cui all'art.11 del D.P.C.M. 25 gennaio 2008 recante *"linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori"* di cui all'allegato "A" parte integrante e sostanziale al presente atto;

PRESO ATTO che l'orizzonte temporale di riferimento del Piano territoriale di cui sopra copre anche l'annualità 2008 in quanto l'obbligo di predisporre lo strumento programmatico in oggetto è sorto con l'art. 11 del citato DPCM 25 gennaio 2008 e che la Regione aveva già adottato delle proprie linee di intervento in materia;

RITENUTO, opportuno, per quanto sopra esposto, prendere atto dell'attività formativa già svolta nell'anno 2008, come risulta in dettaglio dal Piano Territoriale allegato.



119 - 6 MAR. 2009 *RS*

CONSIDERATO che la copertura finanziaria del Piano in oggetto è assicurata dalle risorse previste dalla deliberazione della Giunta Regionale del 20 marzo 2008 n. 213, oltre alle somme provenienti dal MIUR, destinate a tale scopo, pari a euro 2.340.779,00 ed ai fondi regionali stanziati in c/capitale sul capitolo F22502 del relativo bilancio;

ATTESO che la presente deliberazione non è soggetta alla concertazione prevista dalla DGR n. 136 del 22 marzo 2006;

all'unanimità

DELIBERA

per le motivazioni richiamate in premessa e che s'intendono interamente richiamate:

1. di approvare il Piano territoriale triennale per l'istruzione e la formazione tecnica superiore di cui all'art.11 del D.P.C.M. 25 gennaio 2008 recante *"linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori"* di cui all'allegato "A" parte integrante e sostanziale al presente atto;
2. di prendere atto dell'attività formativa già svolta nell'anno 2008 come risulta in dettaglio dal Piano Territoriale allegato.

La presente delibera sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.) e diffusa sul sito www.sirio.regione.lazio.it.



Allegato A.doc

IL VICE PRESIDENTE: F.to Esterino MONTINO

IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 6 MAR 2009



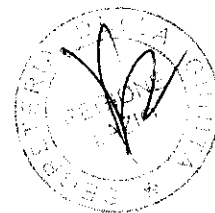
Allegato A

Il presente allegato si compone di n. 8 pagine compresa la presente

Piano territoriale triennale per l'istruzione e la formazione tecnica superiore di cui all'art.11 del DPCM 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori"

Indice

1. *Finalità e obiettivi del Piano*
2. *La strategia regionale*
3. *I percorsi IFTS*
4. *Le misure di sistema*
5. *Gli Istituti tecnici superiori*
6. *Quadro riassuntivo delle risorse finanziarie per annualità*



1. Finalità e obiettivi del Piano

Attraverso il Piano triennale 2008-2010, la Regione Lazio intende programmare, in maniera integrata, organica, coerente e saldamente collegata alle indicazioni provenienti dal mondo del lavoro a livello territoriale, gli interventi formativi relativi al segmento dell'istruzione e formazione superiore. Il piano è redatto in conformità agli indirizzi della programmazione nazionale in materia di sviluppo economico e rilancio della competitività in linea con i parametri europei.

Il sistema dell'istruzione e formazione superiore s'inserisce nell'universo più ampio della formazione regionale (*voucher* per l'alta formazione, sperimentazione dell'alto apprendistato, formazione continua per le fasce alte) e dell'istruzione statale (lauree triennali, master di primo livello, Eda, etc), rispetto al quale l'attuale programmazione intende stabilire rapporti di sinergia (integrazione di risorse e strumenti) e di scambio (riconoscimento di crediti formativi per l'utente). A tal fine si è inoltre previsto, a partire dall'annualità 2009/10, di allineare temporalmente l'offerta formativa IFTS alle alternative per la formazione ed istruzione post secondaria.

Gli obiettivi del Piano sono i seguenti:

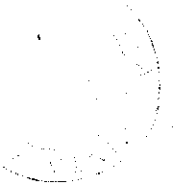
- a) favorire l'incontro tra la domanda di professionalità delle imprese e l'offerta di competenze, consolidando e sviluppando un'offerta formativa di qualità, attenta ai fabbisogni delle imprese e dei lavoratori;
- b) offrire all'utenza potenziale una gamma di opportunità formative diversificate a seconda delle aspettative e dei fabbisogni individuali, valorizzando altresì i titoli finali per tutte le tipologie di offerta ricomprese nella programmazione regionale, qualificando in tal modo il sistema dell'istruzione e della formazione e rafforzandone il legame con il territorio;
- c) offrire alle imprese la possibilità di partecipare attivamente al processo di definizione dei fabbisogni di professionalità e di formazione, nonché al processo di implementazione dei percorsi formativi, innalzando così la qualità del capitale umano, anche al fine di rafforzare la competitività attraverso la conoscenza;

**Direzione Regionale Istruzione,
Progr.ne dell'Offerta Scolastica e Formativa**

o Diritto allo Studio

Dr.ssa Maria Pia Eschioni



- 
- d) favorire lo scambio e l'integrazione tra i risultati della ricerca tecnico-scientifica e la progettazione formativa, nella prospettiva di sostenere la creazione e lo sviluppo di reti tra i soggetti produttori di conoscenza e mondo delle imprese per il trasferimento di competenze e di tecnologie con un più efficace raccordo tra i sistemi dell'istruzione, secondaria e universitaria, della formazione e del lavoro nel territorio regionale;
 - e) supportare la sperimentazione di metodologie di analisi dei fabbisogni, di formazione e di orientamento, per facilitare l'inserimento professionale e/o la riqualificazione degli utenti e accrescere la qualità dell'offerta di servizi.

Il Piano 2008-2010 viene programmato in coerenza con la strategia regionale per il Fondo Sociale Europeo e le linee prioritarie definite nell'Asse d'intervento del P.O. obiettivo "Competitività regionale e occupazione" – 2007/2013, Asse IV, Capitale umano, realizzando così gli obiettivi specifici di cui ai punti che precedono a), b) c) e d). Fanno parte del quadro normativo e programmatico di riferimento, tra l'altro, anche gli strumenti di programmazione nazionale e regionale iscrivibili alla Politica Unitaria per la competitività e l'occupazione, tra cui il Quadro strategico nazionale per la politica regionale di sviluppo (dec. 13 luglio 2007), il Decreto Consiliare n. 50 del 16 luglio 2008 e la Delibera della Giunta Regionale 611 del 5 agosto 2008 e di conseguenza le aree tecnologiche e gli ambiti settoriali ivi delineati. Il Piano è stato redatto inoltre in conformità alla linee guida contenute nel protocollo d'intesa in materia di formazione tra Ministero dello Sviluppo Economico e Regione Lazio.

2. La strategia regionale

La Regione Lazio ritiene essenziale sostenere la stabilizzazione di un'offerta formativa tecnica d'eccellenza capace di adattarsi alle esigenze di capitale umano qualificato, per rendere e mantenere competitivo il tessuto economico del Lazio. Il potenziamento delle competenze tecniche e scientifiche del capitale umano è, infatti, indispensabile per l'innovazione di un sistema produttivo regionale proiettato sui mercati internazionali nella prospettiva dell'economia della conoscenza. Quindi la programmazione in oggetto deve raccordarsi a quella più generale per la competitività e l'occupazione, nazionale e regionale, che si va articolando sempre più per aree tecnologiche e specializzazioni produttive, adattandosi alle segmentate e variabili esigenze del tessuto imprenditoriale e del territorio.

Il presente Piano, in coerenza con il DPCM 25/01/2008, allegato C, riguarda:

- a. la realizzazione di percorsi IFTS (i) a bando e (ii) riservati ai Poli formativi;
- b. l'attuazione di misure finalizzate allo sviluppo e il rafforzamento dei Poli formativi (misure di sistema di cui all'art. 2, comma 1, lettera c del DPCM 25/1/08);
- c. l'implementazione di misure tese alla costituzione degli Istituti Tecnici Superiori.

Le azioni di cui ai punti (a.ii) e (b) si pongono in continuità con l'avviso di costituzione dei Poli formativi del Lazio, anzitutto essendo riservati ai soggetti così selezionati, ma introducono anche delle discontinuità, tenendo conto dei risultati del monitoraggio strategico dei progetti gestiti e della valutazione della *governance* degli stessi Poli.

La Regione Lazio, ferma restando l'adozione di procedure di selezione competitive, intende caratterizzare tale stabilizzazione ponendo in essere nei confronti dei Poli, nel medio-lungo termine, strategie che portino all'attribuzione di risorse finanziarie secondo i seguenti tre criteri:

- a) il peso sul mercato del lavoro locale delle imprese di riferimento dei Poli formativi;
- b) l'analisi degli esiti occupazionali dei formati nei progetti già realizzati, che rilevi sia il tasso di occupazione realizzato, sia la tipologia delle mansioni conseguite;
- c) la capacità di attrarre ulteriori risorse finanziarie.



La Regione Lazio ha già attuato, per il tramite di Sviluppo Lazio SpA, azioni di monitoraggio delle iniziative formative intraprese, con particolare riferimento ai Poli per gli IFTS. E' obiettivo strategico la verifica delle ricadute occupazionali delle iniziative formative oggetto del presente Piano; a tal fine verrà predisposto, anche avvalendosi di Sviluppo Lazio, un sistema di rilevazione che consentirà un *feedback* continuo con il mondo del lavoro e quindi la più efficace programmazione. I sistemi di monitoraggio, pur mantenendo un approccio metodologico omogeneo e che assicuri l'oggettività dei dati, devono prevedere un attivo coinvolgimento delle Province, anche attraverso il rafforzamento del ruolo e delle attribuzioni del Comitato Tecnico Scientifico (C.T.S.).

3. I percorsi IFTS

I percorsi IFTS sono disciplinati nel dettaglio dagli Accordi e dal DPCM 25/1/08. Dopo la sperimentazione avviata nel 2008 con i Poli formativi, tuttavia, l'Amministrazione regionale intende diversificare l'offerta, valutando meccanismi premiali per l'occupabilità dei cittadini così formati.

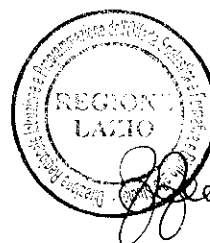
In particolare, per l'annualità 2009/10 i percorsi IFTS dovranno riguardare, salvo eccezioni rispondenti ad esigenze formative peculiari, le 49 figure definite in ambito nazionale, come previsto dagli Accordi richiamati nella disciplina transitoria del DPCM 25/1/08. I Poli saranno chiamati a realizzare, di norma, due percorsi IFTS ciascuno, coerenti con le rispettive vocazioni settoriali e territoriali, anche pilota, che potranno riguardare figure professionali sperimentali con profilo regionale e/o fortemente innovative. Tali figure dovranno essere approvate dal Comitato IFTS, che terrà conto del parere delle organizzazioni datoriali di categoria sulla loro spendibilità a livello nazionale, nonché degli eventuali impegni all'assunzione da parte delle imprese stesse e/o degli utenti che dovranno comunque garantire una partecipazione anche finanziaria al costo dei Percorsi IFTS.

Il costo ora/allievo previsto per detti Percorsi, al netto della eventuale partecipazione finanziaria privata, è di **8 Euro** (valori ex DPCM 25/01/2008) con un costo massimo totale di **128.000 Euro** a corso e una durata di 800 ore.

Attività didattica 2008

	N. Percorsi	ore minime	Allievi medi	ore allievi	Costo unitario percorso	Totale
IFTS a bando	49	1000	20	20.000	204.082	10.000.000
IFTS Poli	26	1000	20	20.000	205.236	5.336.149
Totale	75					15.336.149

La copertura finanziaria, per quanto riguarda gli IFTS a bando, è stata assicurata da 1.000.000 Euro di risorse MIUR e 9.000.000 Euro di risorse POR FSE 2000-06 e, per quanto riguarda gli IFTS realizzati dai Poli, da 2.736.149,30 Euro di risorse MIUR e 2.500.000 Euro di risorse POR FSE 2000-06.



Attività didattica 2009/10

Per l'anno 2009 sono stati stanziati complessivamente Euro 6.272.000, di cui Euro 4.224.000 destinati al finanziamento di 33 percorsi IFTS gestiti dai Poli ed Euro 2.048.000 a disposizione per bandi IFTS. La copertura è di 2.340.779 Euro di risorse messe a disposizione del MIUR e di 3.931.221 Euro di risorse POR FSE 2007-13.

Bando IFTS	16	800	20	128.000	2.048.000
IFTS Poli	33	800	20	128.000	4.224.000
Totale	49				6.272.000

Per allineare temporalmente l'offerta formativa IFTS alle alternative per la formazione ed istruzione post secondaria, i percorsi IFTS dovranno avere inizio tra i mesi di settembre ed ottobre al fine di permettere ai potenziali discenti una scelta consapevole del proprio percorso formativo e per, eventualmente, consentire in uscita la spendibilità dei crediti formativi acquisiti nelle facoltà universitarie convenzionate.

L'attivazione dei percorsi sarà preceduta da un congruo lasso temporale dedicato alle attività d'informazione, presa di contatto con Istituzioni scolastiche ed imprese e selezione degli studenti. La Regione Lazio avrà cura di avviare le procedure di assegnazione dei percorsi IFTS in modo da consentire ai Poli una tempestiva programmazione delle attività.

Attività didattica 2010/11

Il finanziamento delle attività didattiche 2010/11, insieme a quelle di cui agli artt. 4 e 5, potrà contare sui rimanenti 6.068.779 Euro di risorse POR FSE 2007-13 - somma disponibile rispetto ai 10.000.000 Euro iniziali - oltre a quelle eventuali che metterà a disposizione il MIUR o previste dal secondo triennio di programmazione esecutiva del POR FSE 2007-13, salvo aggiustamenti richiesti dalla normativa o dalle verifiche effettuate.

L'instabilità del quadro normativo e programmatico, nonché il carattere sperimentale delle azioni inviate, richiede una programmazione che sappia adattarsi alle modifiche del quadro di riferimento ma anche al feedback in termini di risultati delle azioni intraprese. D'altra parte la Regione ritiene necessario che gli operatori debbano agire in un quadro che dia delle prospettive ed ha pertanto ritenuto di programmare perlomeno le risorse proprie, da intendersi come un minimo, e che potranno essere incrementate e riallocate, ove già previsto nei singoli articoli e nel rispetto degli indirizzi del presente piano, mediante Determinazioni Dirigenziali e previa consultazione del Comitato Regionale di programmazione competente in materia di IFTS.

4. Misure di sistema

Il percorso di evoluzione e il rafforzamento dei Poli formativi quali strumenti della sussidiarietà orizzontale, di cui all'ultimo comma dell'art. 118 della Costituzione, delineato dall'Amministrazione Statale con il DPCM 25/01/2008, dopo l'emanazione dell'Avviso di costituzione dei Poli formativi del Lazio, può richiedere degli adattamenti nella composizione e nella attribuzione dei ruoli tra i partecipanti alle Associazioni Temporanee di Scopo (ATS) già selezionate.

A tal fine si valuterà la possibilità che gli attuali Poli formativi individuino altre forme di aggregazione, come previsto dall'attuale normativa, per facilitare il raggiungimento degli obiettivi di cui al punto 3 del presente documento, mediante una politica incentivante di medio e lungo periodo.



Gli standard organizzativi mirati ad individuare modelli di *governance* ispirati a criteri di efficacia e di efficienza terranno conto della disciplina comunitaria e nazionale e delle migliori pratiche consolidate, ridefinendo, altresì, le funzioni di indirizzo e di controllo, anche qualitativo, dei Comitati Tecnico Scientifici e dei membri che ivi rappresentano la Regione Lazio e le Province, mediante un rafforzamento del ruolo da essi svolto.

Le misure di sistema con cui s'intendono rafforzare la strutturazione dei Poli Formativi e rendere più efficace la loro attività sul territorio, valorizzando le competenze derivanti dalla sinergia tra scuola, formazione, ricerca e mondo del lavoro, riguardano le seguenti attività:

- a. l'individuazione delle imprese operanti nel mercato del lavoro di riferimento, nonché dei soggetti e dei progetti finalizzati alla loro innovazione ed internazionalizzazione e alla loro messa in rete;
- b. l'analisi dei fabbisogni percepiti da tali imprese, compresi quelli non espressi, e la formulazione di previsioni attendibili sulla domanda per nuove assunzioni;
- c. il sostegno all'organizzazione di esperienze di lavoro nelle istituzioni scolastiche, universitarie e professionali, esistenti nel settore di attività di riferimento del Polo;
- d. la lotta alla dispersione e l'accompagnamento nei passaggi tra le istituzioni formative afferenti al Polo;
- e. le misure di accompagnamento all'inserimento occupazionale dei formati, anche in sinergia con le Agenzie per il Lavoro, e la misurazione dei risultati conseguiti;
- f. il sostegno ed il trasferimento tecnologico a favore delle imprese del settore di riferimento;
- g. la capacità di attrarre altri finanziamenti, pubblici e privati, anche attraverso l'inserimento in reti interregionali ed internazionali;
- h. l'implementazione di misure, anche procedurali e comunicative, tese a rendere trasparenti le modalità di realizzazione ed i risultati dell'attività, confrontandoli con gli obiettivi dichiarati e misurando la qualità dei processi di erogazione dei servizi e dei risultati conseguiti, in modo da permettere a tutti, ma in primo luogo ai Poli formativi stessi, di verificare se tali obiettivi siano stati raggiunti, o si renda necessario, piuttosto, introdurre ulteriori interventi.

Il sistema di selezione ha l'obiettivo di migliorare il rapporto benefici/costi dei progetti, garantendo al contempo l'omogeneità e l'affidabilità del sistema.

A tal fine occorre anzitutto verificare quanto realizzato con i finanziamenti già concessi e quindi valutare le azioni necessarie, soprattutto per mantenere ed aggiornare gli strumenti realizzati e diffondere tra i Poli le migliori pratiche. Per innalzare il livello qualitativo complessivo con il minimo delle risorse finanziarie potranno essere definiti standard comuni, trasferite le buone pratiche tra i Poli formativi stessi, svolte talune attività in modo centralizzato, anche avvalendosi di Sviluppo Lazio ed in continuità con le azioni di monitoraggio già realizzate, o prevedere, soprattutto nel caso di progetti insufficientemente dettagliati, lo svolgimento articolato per fasi, distinte da verifiche intermedie.

La Regione dovrà promuovere le opportune sinergie di integrazione tra le attività dei Poli e quelle attivate nei settori e nei territori corrispondenti da altri Assessorati ed Enti Locali.

Attività relative alle misure di sistema 2008

	Totale
Interventi in c/capitale (risorse regionali)	3.000.000
Start up (risorse regionali)	1.000.000
Misure di sistema (risorse POR FSE 2000-06)	400.000
Totale	4.400.000



Attività 2009/10 e 2010/11

L'attività 2009/10, ed a maggior ragione quella 2010/11, potrà essere dimensionata solo dopo avere effettuato le verifiche e la procedura negoziata di cui al paragrafo che precede. La natura dell'attività in oggetto la rende particolarmente idonea per essere finanziata con i 2.000.000 Euro di risorse regionali di cui al capitolo F22502, ma potranno concorrere al finanziamento di tali attività, insieme a quelle di cui agli artt. 3 e 5 per l'anno 2010, i rimanenti 6.068.779 Euro di risorse POR FSE 2007-13 oltre alle risorse che potranno essere messe a disposizione dal MIUR, o previste dal secondo triennio di programmazione esecutiva del POR FSE 2007-13.

5. Gli Istituti Tecnici Superiori

Dal dibattito attualmente in corso a livello nazionale risulta chiaramente come gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) di cui al Capo II del DPCM 25/01/2008, siano ritenuti vettori di sviluppo e di innovazione strategica, anche alla luce delle richieste di professionalità provenienti dal mondo del lavoro. L'OCSE, nel 1998, in occasione dell'esame delle politiche italiane in materia, raccomandò *"l'istituzione di un sistema di istruzione terziaria non universitaria quale priorità per dare adito ad una gamma più ampia di opzioni terziarie al fine di favorire la transizione alla vita attiva"*.

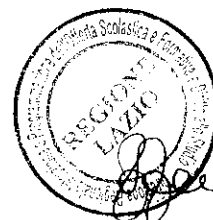
Francia, Germania, Svezia e Finlandia hanno sviluppato, fin dagli anni '60/70, un'offerta specifica di istruzione tecnica superiore breve, distinta dai percorsi universitari ordinamentali e scelta da una quota consistente di giovani che trovano velocemente un lavoro coerente con gli studi svolti.

Tenendo conto dello spazio creatosi a seguito dello sviluppo e dell'innovazione, sia nel settore produttivo che in quello dei servizi, definibile come quello dei c.d. "lavoratori della conoscenza", il nostro sistema formativo deve attrezzarsi per formare tecnici intermedi, quadri e quadri superiori, attraverso nuovi percorsi, di durata biennale, di tipo post-secondario non accademico, in partenariato anche con le università, che sappiano coniugare i bisogni espressi dal mondo produttivo con le vocazioni del mondo giovanile.

Nella fase transitoria di cui all'art. 15 del DPCM 25/01/2008 ed in attesa della definizione degli ordinamenti degli I.T.S., la Regione Lazio intende avviare, insieme alle Province e tenendo conto dei risultati del monitoraggio delle attività svolte dai Poli, delle iniziative di ricerca ed approfondimento al fine di individuare:

- a) i settori più significativi per eventuali iniziative mirate alla costituzione di I.T.S. dotati di caratteristiche di eccellenza e in grado di esercitare un ruolo di traino nel potenziamento delle competenze tecniche e scientifiche del capitale umano della Regione;
- b) l'interesse di enti pubblici, università ed imprese a porre in essere azioni condivise finalizzate alla costituzione di I.T.S.;
- c) le risorse finanziarie nazionali e regionali necessarie ad avviare un processo di sviluppo di iniziative pilota, ma sostenibili nel medio-lungo termine.

A tal fine appare utile riportare un quadro di sintesi delle principali specializzazioni previste nell'attuale situazione programmatoria di riferimento:



Aree tecnologiche art. 7 DPCM 25/1/08	Ambiti settoriali Regionali ex D.G.R. 611 5/8/08	Poli Formativi esistenti
Nuove tecnologie della vita	F.T. Distretto tecnologico delle bioscienze	Chimico farmaceutico
Tecnologie della informazione e della comunicazione	F.T. ICT / Multimediale	ICT – integrato
	Sistema produttivo/filiera Audiovisivo	Cinema e Audiovisivo – integrato
	Sistema produttivo/filiera dell'innovazione	Aerospaziale e settori innovativi dell'ingegneria – integrato
Nuove tecnologie per il made in Italy	F.T. Distretto tecnologico dell'Aerospazio	
	Sistema produttivo/filiera Ceramico	Tecnologia della produzione e manutenzione (ceramico)
	Sistema produttivo/filiera Cartario	Tecnologia della grafica editoriale
	Sistema produttivo/filiera Meccanico	Tecnologia della produzione e manutenzione (impiantistica)
		Agroindustria ed alimentare
		Turismo, enogastronomia e cultura dell'accoglienza – integrato
	Sistema produttivo/filiera Nautico	Nautico
Mobilità sostenibile	F.T. Sostenibilità ambientale e energie rinnovabili	Logistica e mobilità sostenibile
Efficienza energetica		Ambiente ed energia con particolare riferimento alle energie rinnovabili
Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali	F.T. Distretto tecnologico della cultura	Beni e attività culturali – integrato

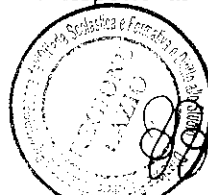
Attività 2009

Nel 2009, si svolgerà attività di concertazione e di progettazione con le Istituzioni e le parti sociali, al fine di avviare, non appena la situazione normativa si sarà definita, i percorsi formativi biennali finalizzati al conseguimento di Diplomi di tecnico superiore.

Attività 2010

Sono disponibili 2.000.000 Euro di risorse regionali di cui al capitolo F22502, da destinare prioritariamente al funzionamento degli edifici e dei relativi laboratori. Nel bilancio di previsione sono stati inoltre stanziati euro 2.200.000,00 per l'ulteriore finanziamento di interventi in conto capitale.

Le attività in oggetto, insieme a quelle di cui agli artt. 3 e 4, possono contare sui rimanenti 6.068.779 Euro di risorse POR FSE 2007-13 - somma disponibile rispetto ai 10.000.000 Euro



iniziali - oltre a quelle eventuali che metterà a disposizione il MIUR., o previste dal secondo triennio di di programmazione esecutiva del POR FSE 2007-13.

6. Quadro riassuntivo delle risorse finanziarie triennio 2008-2010

Coperture finanziarie	IFTS a bando	IFTS Poli	Azioni di Sistema	ITS	Totale	%
Risorse MIUR	1.000.000	2.736.149			3.736.149	19,0%
Risorse Regione Lazio			4.000.000		4.000.000	20,4%
POR FSE 2000/6	9.000.000	2.500.000	400.000		11.900.000	60,6%
Tot. attività 2008	10.000.000	5.236.149	4.400.000	-	19.636.149	100,0%
%	50,9%	26,7%	22,4%	0,0%	100,0%	
Risorse MIUR	764.336	1.576.443			2.340.779	28,3%
Risorse Regione Lazio	-	-	2.000.000		2.000.000	24,2%
POR FSE 2007/13	1.283.664	2.647.557			3.931.221	47,5%
Tot. attività 2009/10	2.048.000	4.224.000	2.000.000	-	8.272.000	100,0%
%	24,8%	51,1%	24,2%	0,0%	100,0%	
Risorse MIUR					-	0,0%
Risorse Regione Lazio				2.000.000	2.000.000	24,8%
POR FSE 2007/13	1.536.000	1.920.000	606.878	2.005.901	6.068.779	75,2%
Tot. attività 2010/11	1.536.000	1.920.000	606.878	4.005.901	8.068.779	100,0%
%	19,0%	23,8%	7,5%	49,6%	100,0%	
Risorse MIUR	1.764.336	4.312.592	-	-	6.076.928	16,9%
Risorse Regione Lazio	-	-	6.000.000	2.000.000	8.000.000	22,2%
POR FSE	11.819.664	7.067.557	1.006.878	2.005.901	21.900.000	60,9%
Tot. attività 2008-2010/11	13.584.000	11.380.149	7.006.878	4.005.901	35.976.928	100,0%
%	37,8%	31,6%	19,5%	11,1%	100,0%	



**Direzione Regionale Istruzione,
Programmi dell'Offerta Scolastica e Formativa
e Diritto allo Studio**

Dr.ssa Maria Rita Bucchioni

